

## ASSOCIAZIONE

«Tutti i giorni, eccettuato il domenica».

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Indesideranti della quarta pagina cent. 25 per linea. Annuo: amministrativi ed editi 15 cent. per oggi linea o spazio di linea di 34 caratteri garanditi.  
Lottare non affrancato però si ricevono, se si restituiscono maggioriti.  
L'Ufficio del Giornale in Via Mangoni, casa Toffoli N. 12.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 dicembre contiene:  
1. R. decreto 3 dicembre, che approva il regolamento organico dell'Istituto di belle arti in Roma.

— La Direzione dei telegrafi annunzia il riabilitamento del cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro e di quello fra Penang e Singapore.

— La Direzione delle poste annunzia che il comm. Ignazio Florio assume integralmente, col 1° gennaio, i servizi del levante ora esercitati dalla Trinacria e pubblica le modificazioni degli approdi e dell'orario delle partenze delle navi appartenenti alla Società Florio.

La Gazz. Ufficiale del 28 dicembre contiene:  
1. R. decreto 12 novembre, che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel decreto stesso indicato, agli individui nominati nel medesimo.

2. Id. 17 dicembre, che devolve provvisoriamente al tribunale civile e correzionale del circondario di Palermo la giurisdizione del tribunale di commercio di Palermo.

3. Idem 19 novembre che sopprime i due Monti frumentari esistenti nel comune di Configni (Umbria).

4. R. decreti 27 dicembre, che convocano per il 21 gennaio 1877 i collegi di Adria, Bari, Pisa, Pesaro, Vigevano e Macerata. Occorrendo le seconde votazioni, avranno luogo il 28 dello stesso mese.

## L'ANNO CHE COMINCIA

Permettete, o lettori, che entrando l'anno 1877 ci vi parli riandando colla memoria qualcosa di ben lontano, di oltre quarant'anni fa. È cosa naturale in chi ha vissuto di ricorrere in simili occasioni colla mente ai tempi, che per molti sono già antichi.

Chi vi parla lo fa per rammentare una specie di vaticinio giovanile, esposto nelle prime parole da lui stampate congedandosi dai pubblici studi dell'università.

Potete immaginarvi, che la generazione nata al cadere del primo Regno d'Italia, e che aveva sentito tanto parlare delle guerre napoleoniche ed istintivamente odiava lo straniero che dominava in Italia, venne educata col proposito di liberare il proprio paese da questa servitù, che pesava su tutte le anime italiane. La nostra educazione ci aveva messo innanzi l'immagine di tutti i liberatori, fortunati o disgraziati che fossero, da Mosè ai martiri dello Spielberg. La solitudine delle anime non faceva che acuire in tutti un tale sentimento, che non era libero nella sua espansione. C'interessavamo tutti; ed anche quello che non si diceva era acconsentito da molti. Pure quel sentimento concentrato nella adolescenza ci avrebbe messo in mano l'arma degli uccisori del tiranno piuttosto che spingerci a tutto quello che solo può contribuire alla liberazione dei Popoli schiavi: cioè a quella educazione di sé stessi e d'altri, a quello studio di ogni progresso, che necessa-

riamente deve condurre tutti i Popoli alla dignità di liberi.

Ma c'erano anche in Italia degli uomini, che ci insegnavano come più dell'odio ai tiranni doveva valere la potenza dell'affetto, lo studio ed il lavoro, il progresso per quanto in lieve misura ottenuto, a liberare il nostro paese.

In questo nuovo ordine d'idee si era venuto anche chi parla educando da anni parecchi nei solenni studi; e queste idee trovarono espressione appunto nelle prime parole da lui stampate. Esse contenevano, sotto velate forme, un desiderio, una speranza, una fede, un proposito; mostrando, che il progresso delle scienze fisiche e delle loro applicazioni alla vita dei Popoli doveva a poco a poco renderli tutti partecipi alla nuova, non più peritura, civiltà comune alle Nazioni diverse, tra le quali l'Italia, che aveva avuto il vanto di essere stata prima, non avrebbe potuto essere l'ultima.

Questo era detto chiaramente; ma tra le linee si leggeva il resto: cioè, che adoperandoci tutti a far progredire il paese nella applicazione pratica delle scienze qui avevamo appreso, ad educarci e ad educare, a partecipare di qualsiasi maniera alla vita delle Nazioni più libere e civili, avremmo raggiunto il nostro scopo, anche se la nostra debolezza ce lo faceva parere tanto lontano.

Era il tempo, nel quale ripetevamo nella scuola i primi esperimenti della trasmissione del fluido elettro-magnetico ed in cui si parlava della prima ferrovia progettata in Italia. Da allora in poi sembra, che tutti i fatti scientifici, economici, civili, politici sieno, con movimento sempre più accelerato, venuti ad avverare quella speranza, quella fede giovanile.

Ci mettiamo qui questo ricordo personale, perché quella fede era in molti Italiani, e la cooperazione ad ogni progresso diventò fino da quei tempi la politica personale e nazionale; e fu davvero la stella d'Italia favoleggiata oggi. Che questa costante ed universale cooperazione ad ogni progresso del nostro paese continui e diventi la fede operosa della gioventù nostra; e di certo non mancheranno all'Italia splendide sorti.

Ma è un altro il motivo per cui abbiamo fatto quel ricordo, che ci viene in mente quarant'anni dopo, che nella stampa abbiamo seguito di per di là la storia dei progressi contemporanei.

Quell'idea è il fatto prominente del nostro tempo; è la storia che si maturò in questi ultimi quarant'anni. L'applicazione delle scienze fisiche progredite a tutto ciò che forma la vita dei Popoli, li ha in questo quarantennio tanto tra loro accostati, che nessuno di essi può tenerli estraneo ai beni ed ai mali degli altri. Appena poche tribù selvaggio nell'interno dei Continenti più inospitali si sottraggono ancora a questa comunione di beni e di mali. Nessun Popolo vive, né può vivere più nell'isolamento.

Abbiamo veduto p. e. che una guerra agli Stati Uniti d'America, che produsse l'emancipazione dei Negri ivi trasportati dall'interno dell'Africa, rincariva di quattro tanti la camicia di cotone del povero europeo, ed obbligava gli Indiani a coltivare cotone per noi, che ci ricordavamo

allora di poter fare altrettanto nelle nostre provincie meridionali. Così il Giappone, che era chiuso agli Europei, ci provvede la semente dei bachi, e la Cina, un di inaccessibile essa pure, ci obbliga noi Italiani a pensare fino a quale misura possiamo fare concorrenza alla sua sete sui mercati europei. La lana ci vengono dagli antipodi, e dall'emisfero australe sembra volerci venire perfino la carne. Gli Americani poi discutono nella California sui vantaggi e sui danni della immigrazione cinese nei loro paesi; mentre d'altra parte i Negri ivi importati dall'Africa esercitano una grande influenza sulla nomina del presidente degli Stati Uniti. Domani forse i Kirghisi, i Tartari decideranno importanti questioni sulla riva del Bozoro, ove fu la seconda sede dell'Impero romano. Intanto ci obbligano a spendere molti milioni di più nei nostri eserciti, perché l'Oriente non minacci un'altra volta noi occidentali.

La così detta questione orientale è il difatti per provare, che non ci sono più questioni locali. Poche centinaia di slavi dell'Impero turco sono sollevati un anno e mezzo fa. Pareva una delle solite convulsioni da cui sono presi allora gli oppressi contro i loro oppressori, e null'altro.

Quella baruffa locale ha messo in moto tutto il mondo; e si direbbe che dopo un anno e mezzo non siamo che al principio.

Durante tutto questo tempo intanto ci furono frequenti convegni diplomatici in tutte le capitali dell'Europa ed ora abbiamo le conferenze di Costantinopoli; si armarono a milioni i soldati delle varie Nazioni, e dopo la guerra degli insorti e quelle dei Serbi e dei Montenegrini e dei volontari, ecco venire in campo la Russia. Intanto a Costantinopoli ci furono due rivoluzioni di palazzo, due sultani e parecchi ministri scompaiono dalla scena. In fine alla diplomazia che domanda o piuttosto impone alla Turchia delle riforme per gli Slavi oppressi, questa risponde: col pubblicare una Costituzione così larga, che se fosse applicabile dovrebbe dar da pensare alla Russia, che non ne applicò alcuna a' suoi Stati ed alla stessa Inghilterra per l'Impero indiano.

Questi fatti, qualunque sia la loro soluzione più prossima e parziale, devono far pensare più che mai, che né in economia, né in politica non ci sono più questioni locali; ma che il cosmopolitismo politico diventa una necessità, di cui devono tenerne conto quei Popoli, i quali non vogliono soltanto subire il predominio degli altri, accontentandosi di una parte del tutto secondaria nel mondo.

L'Italia dovrebbe cominciare l'anno 1877 pensando un poco più ai suoi grandi interessi ed abbandonandosi un poco meno al pettegolezzo partigiano dei politicastri dozzinali, che da qualche tempo s'impadronirono della stampa e non sanno mai innalzare se stessi, per innalzare il loro pubblico, ma si abbassano piuttosto fin là dove sta la parte più bassa di questo. Né le riforme, né le miglione interne, né il progresso cui s'invoca, ma del quale non sembra

si abbia la minima idea, ci ottengono a questo modo; e meno poi si rivolge la mente degli Italiani a quelle grandi questioni d'interesse mondiale, che si trattano alle loro porte, e che possono avere una grande influenza, buona o cattiva, sulle future sorti della Nazione.

I maggiori centri della potenza politica erano anni addietro presso alle Nazioni occidentali, all'insulare, ma cosmopolita Inghilterra, alla continentale e cosmopolita Francia. I fatti recenti hanno portato la preponderanza politica nella Germania e nella Russia; ed in quanto a noi, di nulla che eravamo siamo divenuti quasi che cosa. Saremmo però pochissimo, se non sapessimo diventare qualche cosa di più e presto, dacché così grandi questioni si agitano nell'Europa orientale.

O che la Turchia accetti quelle riforme che le impongono le potenze, o che queste accettino di lasciarle fare la prova della sua Costituzione, o che si vanga alle occupazioni, che probabilmente sarebbero della Russia, dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra, contemporaneamente, anche se non si venisse ad una fiera lotta tra tutte le potenze d'Europa, è certo che grandi fatti si produrranno alle nostre porte, e che tutti i paesi all'est, ed al sud del Mediterraneo e più in là ancora stanno per subire delle grandi trasformazioni.

Ora, se l'Italia, che sta nel centro del Mediterraneo, non avesse la parte sua, e non ultima, in questi avvenimenti prossimi, non tarderebbe molto a perdere il suo grado di grande potenza e ad essere ridotta alla parte meschina della Spagna, che fu pure così grande nel mondo.

All'Italia una non è permesso di essere piccola, e di lasciar fare tutto dagli altri, senza punto fare essa medesima; agli Italiani del 1877 non è permesso d'impicciolarsi vieppiù nelle meschinissime loro dispute partigiane, che se dovessero durare a quel modo dovrebbero far dubitare delle aspe sperate e volute per tanti anni da coloro che prepararono ed operarono la redenzione nazionale.

Se creiamo alla nostra gioventù, educata piuttosto a pretendere che a valere, un ambiente di piccolezza, di meschinità, come pur troppo tanti adesso si adoperano a fare, noi dobbiamo temere piuttosto la decadenza, che non sperare il risorgimento vero dell'Italia.

Se volete davvero il progresso, date bando alle dispute partigiane e studiate e lavorate per il meglio e servitevi della stampa per diffondere nel pubblico le utili cognizioni, per creare in esso la coscienza d'una politica nazionale, per elevare la cultura in tutte le cose attinenti alle scienze, alle lettere, alle arti, all'industria, al commercio, alla politica; fatevi davvero allievi del progresso e non siate tanti codardi per quegli stessi che vi precedettero. Quelli che prepararono e procacciarono le fortune dell'Italia ci misero sempre del proprio in studio, lavoro e sacrifici spontanei e non pensavano mai che la patria fosse una torta da spartirsi tra i più abili. Siamo tutti generosi verso la patria; e nonchè nemici non troveremo nemmeno avversari, ma soltanto emuli; e l'Italia ripigliará presto il suo grado nel mondo. *Hoc est in votis!*

## APPENDICE

## ALMANACCHI FRIULANI

Il Contadinello, lavoro per la gioventù agricola per l'anno 1877. Anno ventesimo secondo — Gorizia tipografia Seitz.

Gesù Cristo e la sua preghiera con almanacco 1877. — Udine tipografia Zavagna.

Il Furlan almanac dell'an 1877 — San Daniele dal Friul. Stamparie di Checo Pellarin.

Noi siamo dell'opinione di Gaspare Gozzi; cioè che il *Lunario* sia il libro più letto, giacché va in mano di tutti. Perciò diamo a questo libretto una grande importanza; e vorremmo che ogni Provincia avesse i suoi *lunari* fatti con intendimento di servire alla istruzione del Popolo.

Chi possiede il suo *Lunario* ha durante l'anno tante occasioni di tornarci sopra, che di quello che vi si legge sopra qualcosa resta sempre nelle menti.

Poi questo libro è e deve essere di natura sua popolare, sotto pena di non essere comprato. Quindi la fabbrica degli almanacchi è una fabbrica di libri popolari. Libri buoni per il Popolo non ce ne sono mai abbastanza; e diventano inutili le scuole, se non se ne fanno che sieno alla sua portata.

Cominciamo dal sacro. L'almanacco intitolato: *Gesù Cristo*, contiene prima un riassunto della vita di G. C. e qualche cenno della sua dottrina, della quale è detto, che «la sostanza dell'evangelio è oggi base del sociale edificio». Difatti la civiltà cristiana ha le sue caratteristiche particolari, è fatta non per una società particolare, ma per il genere umano, non per un secolo, ma per tutti i tempi. Il male è, che coloro i quali dovrebbero spiegarla al Popolo nel suo vero senso, troppo spesso la commentano nel senso de' Farisei e dei dottori della Sinagoga, contro cui G. C. disse sempre forti parole, delle quali alcune, ed appunto quelle che riguardano la preghiera, sono qui riportate. Segue una parafrasi poetica del *Pater Noster*, di quella sublime preghiera, che insegna all'uomo a volgersi a Dio come a suo padre.

Il sig. Del Torre di Romans di Versa, dopo avere pubblicato per vent'anni il suo *Contadinello*, in dialetto friulano, della varietà predominante oltre il Torre, nei due ultimi anni lo pubblica nella lingua madre, giudicando che i suoi amici, i giovani contadini, debbano sapere abbastanza d'italiano per comprenderlo.

Al solito questo libretto, che ha fatto di certo del bene in quei paesi, contiene molti buoni insegnamenti agrarii, morali e sociali. Quest'anno va distinto per due buone monografie, l'una sulla coltivazione delle patate, l'altra su quella delle viti.

Gli almanacchi agrarii di carattere locale sono per noi preferibili a tutti quelli che hanno un carattere generale; perchè parlano ai contadini di quello che conoscono e delle condizioni nelle quali devono lavorare. Sia lode al Del Torre per l'opera sua utile ma proficua; tanto più oh'egli è di quelli che sanno parlare anche coll'esempio.

Il *Furlan* è un caro dono, che ci viene da San Daniele e che merita particolarmente di essere diffuso nel nostro Friuli.

Troviamo prima di tutto nel *Furlan* poeticamente descritti in versi nostrani i dodici mesi dell'anno.

Il poeta dimostra qui, oltre allo spirito di osservazione di tutto ciò che accade nella natura e nell'agricoltura nelle diverse stagioni dell'anno, un senso morale ed un'ispirazione veramente poetica nelle umili sue forme.

Noi vorremmo citare alcuni di questi versi; ma forse, nell'imbarazzo della scelta, ne citeremmo troppi; per cui preghiamo i lettori a crederci sulla parola ed a compere l'almanacco e farlo compere ai loro amici, ben certi di fare opera buona.

C'è poi una parte in prosa, pure in dialetto, che ha scopo d'istruzione. In essa si parla della Patria, del Governo, dello Statuto, della Religione, dei Poteri dello Stato, del Re, del Parlamento, dei Doveri dei Cittadini; insomma è, sotto a questo aspetto un manuale civile. Poi

parla dell'agricoltura e di molti insegnamenti, che la riguardano, e di molte altre cose utili a sapersi. Ogni giorno dell'anno ha di fronte la sua riga per le annotazioni. Noi adunque raccomandiamo questo libretto istruttivo e caro a tutti i nostri Friulani.

Siccome scriviamo alla fine dell'anno e queste parole usciranno al principio del nuovo e che ne giova mostrarci grati a coloro che fecero qualche bene a questo mondo e di elevare le nostre aspirazioni al progresso della umanità, così citiamo dal mese di novembre pochissimi versi, che possono dirsi di occasione.

Il poeta va nel proprio Cimitero; dove, dopo menzionate la vedova e l'orfanello che pregano per i loro defunti, s'inginocchia anch'egli a pregare. Egli dice:

«Anchie jo' davanti la Croc del Redentor  
«Mi soi inzenoglat;  
«E o' ai preat: ai preat: Dait, o Signor.  
«La requie eterne a dug i puars defont  
«Ai paring miei — ai miei amis, a obei  
«Che par la patrie la lor vite an dat.  
«E a obei che cui lor afanz an procurat  
«Di judà nel progres l'umanitat.



## PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 30.

Nella discussione del bilancio dell'entrata Depretis, rispondendo a Rossi, dice che il governo farà ogni poter suo per rinnovare i trattati di commercio il più presto possibile; la base dei trattati dovrà essere la massima del *do ut des*, salvo però sempre il principio della libertà degli scambi. Il governo spera vantaggi commerciali e finanziari nel rinnovamento dei trattati. Approvati l'intero bilancio dell'entrata.

Procedesi alla discussione del bilancio della spesa, che viene approvato. Agli articoli 4 e 5 del progetto annesso al bilancio della spesa, Depretis, rispondendo a Vitelleschi, dice il concetto del governo, circa la riforma degli organi dell'amministrazione dello Stato, essere quello di pochi impiegati bene retribuiti. Presentando la riforma provvisoria parziale, il governo ottemperò alla prescrizione della legge. Al bilancio di prima previsione per 1878 verrà annesso un progetto più ampio; l'opera completa però è lunga e difficile.

In seguito alle dichiarazioni di Vitelleschi, Torrelli e Depretis, Pallieri, relatore, in nome della maggioranza della commissione, presenta un ordine del giorno in cui si prende atto delle promesse e delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Tale ordine del giorno viene approvato.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto e senza discussione si approvano altri tre progetti d'interesse minore a scrutinio segreto. Tutti i progetti sono approvati.

## ITALIA

**Roma.** Circolano voci di modificazioni ministeriali. Si accenna al nome dell'on. Correnti. Vuole che l'improvvisa venuta del re nella capitale si riferisca a tale argomento. Da persona meglio informata, dicesi invece che trattasi di importanti decisioni a prendersi relative alla questione d'Oriente. (Caffaro).

## ESTERO

**Russia.** L'*Estafette* ha il dispaccio seguente da Pietroburgo: Non c'è nulla di mutato nelle disposizioni del Governo e del popolo russo. L'apparente scoraggiamento che si è notato da qui non è che il raccoglimento che deve naturalmente precedere i grandi atti.

Bisogna anche diminuire di molto la cordialità, d'altronde di pura forma, che regnerebbe tra il generale Ignatieff ed il marchese di Salisbury. Nella nostra società diplomatica narrazioni infatti che il plenipotenziario inglese avendo detto al nostro ambasciatore: « Generale, il più saggio cede », questi avrebbe risposto che già da 20 anni la Russia assiste, col cuore straziato, ai mali dei cristiani d'Oriente, senza osare d'alzar la voce. « Noi abbiamo già dato, disse il generale Ignatieff, sufficienti prove di saggezza per crederci ora in diritto di chiedere agli altri d'essere più saggi e cedere. »

Il corpo di gendarmeria, di cui vi si parla con seria imperturbabilità, è considerato in Russia come una preta invenzione.

Lo stesso giornale ha da Odessa:

Lo Stato maggiore generale di Kichenoff accumula delle favolose quantità di fieno ed avena a Chetiv. Esso ha inoltre ordinati 100,000 revolver Lefauchaux, da consegnarsi il 10 gennaio. Domani l'ultimo treno militare parte da qui per Kichenoff; ciò significa che l'esercito del Danubio è pronto.

**Turchia.** Annunziarsi che il Sultano Abdul-Hamid abbia deciso di intraprendere un viaggio, trasportando la sua residenza a Tchek-Medil, fuori della capitale. Questa decisione è oggetto di numerosi commenti, e la stampa di Vienna in ispecie la considera quale una prova che nella Corte ottomana non si crede molto alla possibilità di evitar la guerra.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**I doni del capo d'anno.** Siamo al primo dell'anno nuovo e il parlare di tali doni non può dirsi che manchi d'attualità. L'uso di questi doni, comprese le mancie, è abbastanza antico, giacché risale ai primi tempi di Roma (i romani davano ad essi il nome complessivo di *Strenae*). L'uso, come si vede, è conservato assai bene, anzi vediamo ogni anno aumentare il numero di coloro che ci tengono a conservarlo, chiedendo la strenna o la buona mano a tutti quelli che conoscono ed anche a quelli che non conoscono affatto e coi quali non ebbero alcuna relazione d'affari o di servizi prestati. È una usanza che molti trovano noiosa e anche dannosa, almeno, per portamonte; altri viceversa attendono con impazienza il capo d'anno per mettere assieme qualche liretta a furia d'auguri.

Però oltre a queste specie di strenne forzate, vi ha pur l'uso di farne delle spontanee alle persone amiche. Esse consistono non in denari, ma in qualche dono di valore, di lusso o di pratica utilità, e in quest'ultima categoria ci sembrano molto raccomandabili i buoni e bei libri che vengono pubblicati a questo scopo in edizioni magnifiche e che i lettori potranno trovare e acquistare anche in Udine, incoraggiando l'industria libraria e dandosi il merito di un bel regalo.

**Istituto filodrammatico Udinese.** Relativamente alla Commissione (che nel *Giornale*

di Udine del 30 spirato espose la sua filippica) che il torto dei Dilettanti filodrammatici verso la prelodata Commissione, non è già quello di non comprendere le cose, e di osteggiarle ad occhi chiusi; ma bensì di conoscerle molto addentro e di saperle combattere con occhi aperti ed a spada tratta.

Il progetto gentilmente elaborato ed offerto al pubblico dalla Commissione per l'impianto di una nuova Società che dovrebbe surrogare quella dell'Istituto diverrebbe un laccio, per i Soci dell'Istituto filodrammatico; e devono guardarsi bene, dal lasciarlo in verun modo discusso in assemblea, poichè sarebbe come un riconoscere implicitamente che l'operato della Commissione fu nei limiti della legalità, mentre non lo è; ma deve cadere, sotto un voto che lo riconosca inammissibile alla discussione, perchè viola lo Statuto vigente, abusando delle facoltà concesse, a chi di ragione, dall'articolo delle Disposizioni transitorie, tant'è vero che nel progetto non si rispettarono che i soli soci d'onore.

Signori Soci dell'Istituto filodrammatico, surrogare vale sostituire, e sostituire significa mettere una persona od una cosa al posto dell'altra.

Ora dunque, a sensi del progetto della Commissione proponente, e zelante per galvanizzare l'Istituto, bisogna che questo Istituto filodrammatico muoja, e per di più faccia testamento a favore della Società Teobaldo Cicconi ideata dalla Commissione, perchè questa Società nuova possa surrogare quella dell'Istituto.

E noi sappiamo che il nostro Istituto non è nè morto, nè moribondo, nè tampoco disposto ad istituire per suo arredo questa Commissione tanto tenera ed affaticata per galvanizzarlo, che come suole accadere, come iniziatrice, e promotrice di cosa nuova ne farebbe poi gli onori di casa.

Attenti, signori Soci, e respingete la discussione del progetto, alla prossima assemblea. Auguriamo a Voi un anno felice, e prosperità al nostro Istituto.

## I dilettanti filodrammatici.

**Le casse governative,** per recente disposizione della Direzione Generale del Tesoro da oggi 1° gennaio non riceveranno più i biglietti della Banca Nazionale da L. 2 e da L. 1 di vecchio modello.

**Anche al tronco Gemona-Ospedaletto e Carnia** venne estesa la convenzione 16 marzo 1870 per i trasporti militari in ferrovia.

**Un circolo agricolo** sta fondandosi a Milano, per avere occasione di discutere assieme i progressi da attuarsi nell'industria agricola del paese. Che cosa fanno in proposito i nostri Comizi e la nostra Associazione agraria? Non capiscono, che non vivono istituzioni simili, se non si dimostrano vive dinanzi al pubblico? Non è il primo di tutti i progressi quello di studiare a lavorare assieme per far progredire il paese? Se sta in ozio l'intelletto, non sta in ozio anche la mano, che deve produrra?

**Riforme giudiziarie.** L'onor. ministro Guardasigilli ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare e proporre un progetto di legge per la riforma del Procedimento sommario, in sostituzione alle attuali disposizioni del codice di procedura civile.

**Arruolamenti volontari.** Il ministero della guerra ha disposto che fino a tutto marzo 1877 siano aperti arruolamenti volontari nei reparti d'istruzione.

Questi arruolamenti non dovranno però superare i 400 nel 1.° battaglione di istruzione, i 450 nel 2.° e 3.°, gli 80 in ciascuna batteria o squadrone di istruzione, i 30 in ogni plotone d'istruzione del genio.

Sono poi ammessi arruolamenti volontari nel numero di 6 per ogni reggimento di fanteria o cavalleria, di 8 per ogni reggimento di bersaglieri, di 10 per ogni reggimento del genio e di 2 per ogni compagnia alpina.

**Teatro Nazionale.** La Compagnia equestre Averino, tanto applaudita, darà questa sera la sua rappresentazione d'addio. Si può metter peggio che il pubblico accorrerà anche a sfarsa numero al Teatro, a divertirsi ed a far piagnucoli ai valenti e vallerizzi, equilibristi e gionasti, che hanno saputo acquistarsi colla loro bravura tutto il suo favore e che saranno lieti di ultimare questa breve stagione equestre dinanzi a un numero grandissimo di spettatori.

**Sul mese di gennaio** il famoso Mathieu de la Drome dà i seguenti pronostici: Bel tempo relativo nei primi giorni nella zona meridionale. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso dal 6 al 14. Tempesta da temere verso il 6, nella regione nord-ovest di Europa. Burrasche verso il 9 sulle coste occidentali di Francia e di Spagna.

Pioggia e neve verso il 10, ma più particolarmente nella zona francese del nord-est, Belgio, Olanda, Danimarca, Prussia, Svizzera e nord dell'Europa.

Dal 14 al 22 periodo relativamente bello, salvo però verso il 16, il 19 e il 21, nella regione meridionale della Francia e in tutto il bacino mediterraneo; ma più specialmente nello antico regno di Napoli, compresa la Sicilia, nella Tunisia, Algeria, al Marocco e al sud della penisola iberica.

Vento e pioggia il 16, sulle coste occidentali della Francia. Vento il 19, nel golfo di Gua-

ogna non che sulle coste spagnole della provincia basca. Bel tempo negli ultimi giorni di questo mese in Europa. Transizioni brusche in questo mese essenzialmente variabile. Igiene da osservare, specialmente dal 1 al 5.

## Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 dicembre.

Nascite.			
Nati vivi maschi	9	femmine	6
» morti	—	»	2
Esposti	3	»	1
Totale N. 21			

## Morti a domicilio.

Dante Battistacci di Francesco d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Cantoni di Antonio d'anni 2 mesi 8 — Giovanni Torossi di Pio di mesi 10 — Anna Borghetti di Giuseppe d'anni 17 oculatrice — Gjustina Pecile di Luigi d'anni 5 e mesi 9 — Emerica Marangoni di Valentino di mesi 3 — Luigi Stella di Giuseppe di giorni 17 — Antonio Contarini di Marco d'anni 3 — Giovanni Molinari di Gio: Battista di mesi 1 — Carlo Lavaroni di Angelo di mesi 10 — Domenico Borghesi di Antonio di mesi 11 — Caterina Quetri di Valentino d'anni 1 e mesi 5 — Ermelinda Casadio fu Domenico d'anni 2 — Caterina Lodolo Grassi fu Domenico d'anni 51 ostessa — Ermenegildo della Rossa di Francesco di giorni 18 — Carlo Quetri di Valentino di giorni 8.

## Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Zugliani di giorni 10 — Caterina Mesaglio-Ascanio fu Fabio d'anni 50 attend. alle occup. di casa — Anna Fusari-Zanitti fu Vincenzo d'anni 75 oculatrice — Maria Franceschini-Savio fu Francesco d'anni 50 att. alle occup. di casa — Giustina Tommasoni fu Pietro d'anni 70 attend. alle occ. di casa — Domenica di Gioseffo-Marcuzzi fu Gio. Batta d'anni 33 contadina — Anna Chittaro-Pracello fu Francesco d'anni 68 att. alle occup. di casa.

Totale N. 23

## Matrimoni.

Cecare Bezzona impiegato con Rosa Brieghelli maestra comunale — Pietro Falcon tessitore con Maria Pittini att. alle occup. di casa.

## Pubblicazioni di matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Angelo Disnan agricoltore con Teresa Da Pauli contadina — Gio: Batta Filipponi agente di commercio con Caterina Mattiussi attend. alle occup. di casa — Angelo Scagnetti agricoltore con Anna De Faccio contadina.

## FATTI VARI

**Esempio imitabile.** È stato convenuto fra i Capi dei vari servizi della 4.ª Divisione del Traffico delle Ferrovie dell'Alta Italia in Verona, che gli impiegati della medesima potranno esimersi dall'usanza di mandare biglietti di visita nell'occasione del capo d'anno ai superiori e colleghi in tutta l'estensione della rete, sottoscrivendo a favore della Cassa di soccorso delle Ferrovie medesime per un importo, fissato a circa un mezzo per mille dello stipendio annuale di ciascun impiegato. A cura della detta Divisione, tale sottoscrizione verrà notificata alle altre Divisioni, ai vari servizi centrali ed alla Direzione generale dell'esercizio; e noi auguriamo che il commendevole esempio venga da tutte le Amministrazioni imitato.

**L'imposta sul macinato** va benigno. Da gennaio a tutto 15 dicembre, il prodotto di questa tassa ascende a 78,612,510 lire, contro 72,120,547 lire nel medesimo periodo di tempo dell'anno precedente, e con un aumento di 5,491,963 lire, cioè del 7 51 per cento.

**Processioni religiose.** Il *Giornale dei Tribunali*, nel n. 300, pubblica una importante sentenza della Corte di Cassazione in Firenze, in data 8 novembre 1876, la quale viene ad annullare una recente circolare ministeriale, intorno alle processioni religiose. La Suprema Corte ha deciso che le ordinanze dei Prefetti sono obbligatorie ed hanno sanzione penale solo quando mirano a provvedere alla esecuzione della legge ed ai casi d'urgenza. Che perciò allorchè in fatto di processioni religiose risulti che nè l'urgenza esista per sopprimerle, nè vi era una legge anteriore che le vietasse, è viziata di nullità la sentenza che applicò la pena.

**Impiegati giudiziari.** Nei nuovi ruoli organici da allegarsi ai bilanci dei rispettivi Ministeri, figurano compresi per miglioramento degli stipendi, in esecuzione della legge 6 luglio 1876, tutti gli impiegati delle diverse amministrazioni dipendenti da ciascun Ministero, meno quelli dell'Amministrazione Giudiziaria, i quali sono tanto infelici quanto meritevoli di speciale considerazione a motivo della eccezionale tenuità dei loro stipendi.

Infatti nel ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia sono considerati i soli 157 impiegati dell'Amministrazione centrale, tagliandosi fuori gli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i quali percepiscono, con flagrante ed ingiustificabile violazione della legge suddetta e di ogni sentimento di equità e di giustizia, gli stipendi maschinali di L. 1000 e 1200 annui.

Si fa quindi appello al Ministero, ed al Parlamento, per vedere riparato un torto che giova attribuire ad involontaria dimenticanza della Commissione e del Ministero anzichè ad altra

causa. Crediamo nulla dover aggiungere per dimostrare quanto sia giusto questo reclamo, che togliamo dal *Movimento*.

**Fiera di vini nazionali in Verona.** La Commissione incaricata di redigere il Regolamento per la seconda fiera dei vini nazionali in Verona, preavvisa che la prefetta seconda fiera avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo febbraio; che, anche nella vicina fiera, saranno ammessi i vini nuovi in fusti senza diritto al concorso dei premi; e che, inoltre, sarà organizzata una esposizione di campioni di partite di vino offerte alla vendita. Vi sarà un premio speciale per quelli espositori che presenteranno un buon vino da pasto a tipo costante, ottenuto per una serie non interrotta di almeno tre anni.

**Macchina parlante.** Al Grand Hotel di Parigi c'è da qualche tempo un americano che ha esposto un automa che parla.

È un complicatissimo meccanismo che permette ad una bionda ragazza di sedersi ad una piccola tavola foggia a mo' di pianoforte, con pedali e tastiera, e di suonare qualsiasi parola. I tubi posti in movimento vanno a riferire ad una specie di faccia umana la quale così pronunzia all'incirca tutto quello che lei si vuol far dire. L'inventore, si comprende, ha dovuto studiare non sappiamo quante migliaia di combinazioni che formano le lettere dell'alfabeto intrecciandosi fra loro. Egli assicura che le due lettere le più ribelli furono l'I e l'L, e che ci messe sette anni a trovarle colle loro ramificazioni. La macchina parla tutte le lingue, naturalmente.

Qualche scettico osserverà che con tante cose inutili che vengono dette in questo mondo da esseri animati, è veramente deplorevole di farne dire anche da una macchina parlante. E qualche altro rimpiangerà che non si sia cercata, e trovata una macchina per far tacere!

(Patria).

**Piante acquatiche tessili.** Il signor Peard prese testè un brevetto per la preparazione e l'applicazione alla filatura e alla tessitura delle piante acquatiche della famiglia dell'*epilabium*, e particolarmente dell'*epilabium herissé*.

Questa pianta cresce di preferenza nei terreni umidi, e la si incontra a profusione sulle rive dei nostri corsi d'acqua, nelle paludi e più generalmente ancora nei dintorni dei laghi salati dell'Egitto. Essa è assai vivace e può dare due raccolti all'anno, tagliandola e trapiantandola immediatamente.

Fra la scorza e la parte legnosa di questa pianta trovasi un involuppo completo di fibre tessili di una ricchezza incomparabile e di una solidità a tutta prova.

È la scoperta di queste fibre che condusse l'inventore ad applicarle, dopo una speciale preparazione, alla filatura ed alla tessitura.

La preparazione di questa pianta per ridarla allo stato di filaccia, potendo immediatamente subire le diverse operazioni della filatura, comprende la cultura delle piantagioni naturali e artificiali, la raccolta delle aste, la scorticazione, la ripulitura delle fibre e l'imbianchimento; seguito da un lavaggio e un essiccamento meccanico.

**A Roma** si sta fondando una Società, che si prefigge lo scopo di trattare delle condizioni economiche della città e campagna e del modo di migliorarle. È il principio dell'applicazione di quella massima: Ajutati, che Dio ti aiuterà. Noi vorremmo, che in ogni città e provincia la gente colta ed istruita si unisse con pari intendimenti. I progressi civili ed economici si devono preparare colla conoscenza di quello che esiste e collo studio fatto insieme per poter iniziare i miglioramenti. Quando molti concordano nella stessa idea, i fatti non tardano assai a seguire le parole.

**Un aneddoto.** A proposito delle domande che oggi la Russia fa alla Turchia, i giornali ricordano il seguente aneddoto. Quando nel 1853 il principe Menckoff partì per Costantinopoli, ricevette le sue istruzioni dall'Imperatore Nicolò. « Ma, disse il principe, se il Sultano mi accorda tutto che devo fare? » Allora, rispose Nicolò, allora principe, dimandagli la sua barba! »

**Telegrafografo.** Il sig. Luigi Lamonia di Milano, diresse una istanza agli onorevoli Presidenti della Camera legislativa e Ministri per ottenere il privilegio e l'uso di una sua invenzione, il *Telegrafografo universale Lamonia*, mediante il quale:

1. Da una o al più due persone si ottiene il risultato di un intero corpo stenografico. 2. Del discorso che si riproduce se ne fa qualsivoglia numero di copie e si possono trasmettere a qualunque luogo e distanza.

**Nuova spedizione americana al polo Nord.** Scrivono che negli Stati Uniti si sta apprestando una nuova spedizione, al polo Nord. Negli Stati Uniti non si è accettata la conclusione formulata in Inghilterra dopo il ritorno dell'ultima spedizione, secondo la quale conclusione sarebbe impossibile di giungere al polo, e sarebbe inutile il tentarlo. Pertanto al di là dell'Atlantico si sono già iniziate delle sottoscrizioni affine di raccogliere i fondi necessari alla nuova impresa.

**Le Casse postali di risparmio.** La Direzione generale delle Poste pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse po-



stali di risparmio a tutto il mese di novembre 1876.

Furono 41 i nuovi uffici autorizzati nel mese di novembre 1876 ad operare come succursali della Cassa centrale; ve n'erano nei mesi precedenti 1893; quindi un totale di 1934 uffici. Ora nel 1876, a tutto il mese di novembre, si fecero in questi uffici 106,003 depositi; 15,200 rimborsi; totale 121,203 operazioni.

Furono emessi, nel predetto tempo, 52,336 libretti; ne furono estinti 3,137; ne rimasero in corso 49,199.

I depositi ascesero a L. 3,227,186.65; i rimborsi a L. 1,074,789.20; il residuo del credito dei depositanti fu quindi di L. 2,152,397.45.

**Emigrazione.** Il Caffaro scrive: Altri disgraziati emigranti sono giunti in Genova, ingannati dalle solite sopercchiere di trafficanti clandestini. La pietà dei soci del Circolo Mazzini ospitò quelle derelitte famiglie nelle sale della patriottica società. La Questura fu informata del deplorevole caso.

Fate le debite indagini, venne a risultare, da lettere e da testimonianze, il nome di due fra quei negrieri, che avevano, con bugiarde promesse, allettato quei poveri contadini a venire in Genova, estorcendo loro delle somme. In conseguenza di tali risultanze, i due agenti furono senz'altro arrestati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Un legato singolare.** Scrivono da Marsiglia al *Messenger du Midi*: Una vecchia signora, morta da poco tempo a Parigi, fece alla città di Marsiglia un legato abbastanza singolare, cioè L. 85,000 per la fondazione di un ospizio in pro dei cani e dei cavalli sventurati. Il testamento della signora vedova Perron, nata Enouf, fu ricevuto dal sig. Merlin, notaio a Parigi, il quale ne comunicò le disposizioni al sig. Maglion, maire di Marsiglia.

**Il ministero della guerra** ha per decreto reale stabilito il contingente di cavalli e muli requisibili in ciascuna provincia durante il 1877 in caso di mobilitazione dell'esercito. Il numero complessivo ripartito per province è di 37,153 cavalli e 22,807 muli.

**Le note di spedizione** a grande e piccola velocità essendo state in qualche parte modificate, informarsi il commercio che dal 10 del corrente gennaio, le stazioni e le agenzie sociali saranno provviste del nuovo modello da vendersi al prezzo di cinque centesimi per ogni esemplare. Le note di spedizione del modello attuale potranno essere accettate fino a tutto marzo prossimo venturo, dopo di che saranno rifiutate.

## Notizie Commerciali

**Borse.** Nella passata settimana la speranza che in seguito alla promulgazione della Costituzione turca ed agli accordi fra i plenipotenziari alle Conferenze, si venga ad un accomodamento sulle cose d'Oriente, produsse una favorevole influenza sopra i corsi pubblici esteri. Ma in special modo alla Borsa di Parigi si notarono le buone tendenze al rialzo.

Le Borse italiane seguirono logicamente i corsi delle Borse estere e specialmente quelli di Parigi, ove l'Italiana è valore d'importante e quotidiana speculazione.

Alla chiusura della Borsa di Milano, sabato sera la Rendita si negoziava a 78 70 pronta e 78 87 1/2 fine gennaio, con aumento rispettivamente di cent. 90 a di 1,12 1/2 sopra la chiusura del sabato antecedente.

Si prevedono però nuove oscillazioni, perché le cose d'Oriente sono tutt'altro che definite, e le vicende della politica non mancheranno di produrre delle grandi variazioni nei valori di Borsa, specialmente quando vi sono agl'interessati alla speculazione, che fanno loro pro di questi alti e bassi.

**Grani.** Il notevole rialzo dei grani sopra le piazze più operose di Marsiglia, Trieste, Parigi, Liverpool, non produsse un corrispondente effetto sopra le nostre piazze. Solo a Genova si vendettero i grani teneri ad una lira di più all'ettolitro. La ragione di questo sta nel fatto che i possessori attendono dei nuovi rialzi, ed i consumatori locali ne sono provvisti per qualche tempo.

Sabato scorso il frumento nostrano si vendette a Milano al quintale (pronti contanti) dalle lire 33 alle 35; il granoturco dalle 20 alle 22.50; la segala dalle 18.50 alle 20. A Venezia si sono venduti il 30 dicembre:

- Quint. 3500 grano veneto all'interno da lire 33 a 35.
- 1200 grano Malorica a L. 34. 70.
- 4000 grano Nicolaieff per marzo lire 31. 50.
- 1000 Varna daziato lire 27. 50.
- 5000 grano Nicolaieff storno di contratto per corr. lire 31.50.
- 500 grano duro di Puglia lire 30.
- 2000 granone indigeno da L. 20.50 a 21.50.
- 1000 Avena Puglia 22.50.
- 500 Avena in dettaglio da lire 23 a lire 23.50.

**Sete e Cascani.** A Milano si attendono dall'estero delle ordinazioni per alcuni articoli lavorati belli e di qualche merito; ma in causa delle feste natalizie e della fine dell'anno le corrispondenze rimasero per qualche tempo sospese.

**Pellami.** Venezia, 30 dicembre. Nessuna variazione è a notarsi nell'andamento nell'articolo. La domanda da parte della conceria è regolarmente buona. Qualche aumento si manifestò nelle Vacchette. Si sono vendute, 400 Bovini secche nostri macelli K. 14 a 18; 1000 Bufali diversa qualità; 1000 Vacchetta Cairo k.l. 3 3/4 a 4, L. 220; 1000 Calcutta imitazione macello kilogrammi 3 1/4 a 3 1/2 L. 225; 1000 Dacca macello kil. 5 a 6, L. 220.

**Auto.** Domani, 2 gennaio ha luogo in Verona presso la direzione del Commissariato militare un pubblico appalto per la provvista del combustibile per i panifici militari di Verona e Mantova.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Avendo esaurito il suo ordine del giorno, il Senato si è prorogato a tempo indeterminato.

— Il *Diritto* dice che la legge per l'abolizione della tassa del macinato è «un sogno pericoloso» ove si intenda procacciare l'abolizione dell'intera tassa: osserva come poi sia una flagrante ingiustizia il volere riferirla soltanto alla tassa sul granoturco. Dice che deve mirare ad una cosa alla volta. Prima deve procurare il pareggio, poi l'abolizione del corso forzoso e quindi potrà parlarsi dell'abolizione della tassa sul macinato.

— Il gen. Pallavicino non ha, accettato di assumere il comando militare di Palermo, perché avrebbe voluto avere dal Parlamento facoltà eccezionali. L'on. Nicotera, prima di chiederle, vuol tentare l'ultimo esperimento col Malusardi. Non riuscendo, domanderà leggi *ad hoc* e chiamerà il Pallavicino ad applicarle.

— Il governo francese ha in pensiero di convocare a Parigi una nuova Conferenza internazionale per stabilire il metodo di tassazione degli zuccheri. Anche il governo italiano vi è stato invitato, ma siamo assicurati, che, stante il rifiuto dell'Austria-Ungheria, abbia declinato anch'esso l'invito di farsi rappresentare a quella Conferenza. (*Opinione*).

— Le notizie che giungono dalla Germania fanno spiccare sempre più le cattive condizioni delle principali industrie di quella nazione, e le novelle che abbiamo da Vienna accennano tutt'altro che ad un miglioramento di quella piazza, ove non passa settimana in cui non venga chiuso qualche importante stabilimento manifatturiero. (*Bilancia*).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 30.** Confermasi ufficialmente che l'armistizio fu prorogato al 1° marzo. — Avvennero grandi inondazioni in Inghilterra.

**Londra 30.** Un dispaccio particolare da Vienna 29 dice che nella seduta della conferenza del 28 furono discussi parecchi punti proposti dalle potenze. I rappresentanti turchi proposero diversi emendamenti. I rappresentanti della maggior parte delle potenze hanno dichiarato di riferire le proposte turche ai loro governi. I delegati della conferenza hanno trasmesso giovedì alla Porta una nota identica. La nota potrebbe essere seguita da un ultimatum separato della Russia, se la Porta respinge le proposte delle potenze.

**Costantinopoli 29.** La Conferenza decise ieri di prolungare l'armistizio fino al primo di marzo. I rappresentanti turchi presentarono osservazioni sopra parecchie proposte, specialmente circa alle garanzie. La conferenza si riunirà ancora sabato e lunedì. Si spera che i lavori procederanno rapidamente. Le inquietudini sono considerevolmente calmate. Nutresi speranza di una soluzione pacifica.

**Nuovo York 30.** Ieri in causa della neve un treno espresso della linea del Pacifico cadde, ad Ushland nell'Ohio, da una altezza di 25 piedi nella riviera. Vi furono molti morti e 52 feriti.

**Rio Janeiro 28.** Il vapore *Savoie* della società generale francese è partito per Marsiglia a Genova.

**Mosca 30.** La *Gazz.* di Mosca dice: La Russia nel caso di rottura delle trattative avrà da imporre alla Turchia la decisione dell'Europa e non la propria. L'Europa farà allora la guerra alla Turchia, per così dire, colle armi dei russi. La neutralità benevola dall'Europa verso la Russia è insufficiente. La Russia non sollevò la questione d'Oriente, benché potesse avere interesse di dare il colpo di grazia alla Turchia. Essa non può rischiare oltre i sacrifici della guerra, di essere attaccata alle spalle o ai fianchi. Bisogna che essa leghi il suo interesse coll'interesse di una qualsiasi potenza.

**Genova 30.** Il vapore *Sud-americ* è arrivato dalla Plata con la valigia del 7 dicembre.

**Versailles 30.** Alla Camera ed al Senato fu letto il decreto che dichiara la sessione straordinaria chiusa. Si riuniranno il 9 gennaio in sessione ordinaria.

**Parigi 30.** Il *Moniteur* spera sempre nella pace; ma deve dire che finora le disposizioni della Porta sono tutt'altro che concilianti.

**Pietroburgo 31.** La malattia del granduca Nicolò si è peggiorata, nelle ultime 24 ore. Quand'anche egli si ristabilisce dovrà recarsi in Italia per alcuni mesi. La direzione interinale dell'esercito venne affidata al generale Kaufmann.

**Vienna 31.** La Turchia non si diparte dai principi professati nella costituzione. L'accettazione dell'armistizio è condizionata al non intervento.

**Belgrado 31.** Il Municipio pubblicherà domani un appello al popolo col quale lo inviterà a mantenersi tranquillo e a fare nuovi sacrifici per la causa slava.

**Vienna 30.** I giornali rilevano che in tutti, le potenze, sono subentrato disposizioni di pace e che la Russia stessa cerca di fare una onorevole ritirata. La Germania si tiene in prudente riserbo, nel mentre che l'Austria-Ungheria e la Francia simpatizzano per la Turchia. L'Inghilterra si tiene incolorabile nel suo primo atteggiamento. Gli organi russi invece continuano ad essere pessimisti. La Borsa fiduciosa è molto animata.

**Berlino 30.** Il granduca Nicolò Nicolajevich, comandante supremo dell'esercito meridionale russo, è moribondo.

**Athene 30.** La flotta inglese è partita da Besika diretta per il Pireo.

**Vienna 30.** Le notizie telegrafiche da Costantinopoli recano che ieri ancora ponevasi fortemente in dubbio che la Turchia rifiutasse le proposte delle potenze. Midhat insisteva perché queste proposte venissero sottoposte alla discussione del futuro Parlamento.

Il conte Zichy ricevette l'ordine di non abbandonare in nessun caso Costantinopoli.

**Roma 31.** Il Corpo diplomatico presentò le sue felicitazioni per il nuovo anno al Re ed alle LL. AA. RR. i Principi.

**Genova 31.** Oggi parte per Palermo il vapore *Persia*, uno dei vapori destinati ad iniziare il servizio del Levante per conto della Società Florio.

**Madrid 30.** Il ministro dell'interno dichiarò al Congresso che assicurerà la libertà delle elezioni municipali.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 31.** In seguito a pratiche amichevoli Zanardelli e Baccarini si separarono in buoni termini. L'ex segretario generale dei lavori pubblici conserva la direzione generale delle bonifiche.

### Osservazioni meteorologiche.

Medie decadi del mese di ottobre 1876. Decade 2.

Latitudine	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Ampezzo
	46° 24'	46° 30'	46° 25'
Long. (Roma)	0° 33'	0° 40'	0° 17'
Altezz. sul mare	324 m.	569 m.	585 m.
Quant. Data			
Baro. medio	732.41	711.63	711.93
met. massimo	736.83	715.85	717.53
minimo	728.24	706.17	705.88
Term. medio	15.6	14.9	14.09
massimo	22.0	20.5	20.2
minimo	8.0	7.0	8.6
Umi. media	71.3	—	—
massima	88	13	—
minima	46	10017	—
Piog. in mm. orol. dur. ore	3.3	—	10.0
Neve in mm. orol. dur. ore	—	—	—
Gior. di sereni	3	4	4
di nubi	6	4	4
di coperti	1	2	2
di pioggia	1	1	1
di neve	—	—	—
di nebbia	—	—	—
di brina	—	—	—
di gelo	—	—	—
tempor. grand.	—	—	—
v. forte	—	2	—
Vento domin.	SE.NE.	N.E.S.	N.E.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 28 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	lit. L.	25.	a L.
Grano duro	>	>	15.35	> 16.
Segala	>	>	14.	>
Lupini	>	>	8.	>
Spelta	>	>	22.	>
Miglio	>	>	21.	>
Avena	>	>	10.	>
Saraceno	>	>	14.	>
Fagioli	>	>	27.37	>
(di pisadura)	>	>	20.	>
Orzo pilato	>	>	26.	>
> da pilare	>	>	14.	>
Mistura	>	>	11.	>
Lenti	>	>	30.17	>
Sorgo nuovo	>	>	8.	>
Castagne	>	>	9.	>

### Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.21 >	2.15 pom.	8.05 >	3.10 pom.
> 9.17 pom.	> dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
	dalla Carnia		per Carnia
	ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.
	> 2.30 pom.		> 5. — pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 dicembre 1876.

Venezia	75	24	82	66	22
Bari	17	57	4	22	29
Firenze	55	21	60	28	1
Milano	76	28	48	74	85
Napoli	3	42	54	2	73
Palermo	26	28	43	12	24
Roma	70	6	47	61	13
Torino	4	47	68	29	3

## DA VENDERE CANI PINO

dell'età di mesi 2 circa.

Per l'acquisto rivolgersi in Piazza del Giglio da Giovanni Orlandi venditore di Uccelli.

## D'AFFITTARSI

anche subito in Via Gemona N. 14.

Piano terra composto di 5 locali ad uso Magazzino; nonchè Camere ammobigliate. Per trattative rivolgersi da CARLINI, Orologiaio in Piazza Vittorio Emanuele.

## Gazzetta dei Banchieri

Borsa - Finanza - Commercio

Anno X.

La GAZZETTA DEI BANCHIERI il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York; pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, seta, cotone, bestiame, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc., tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

PREZZO D'ABBONAMENTO IT. L. 10 ALL'ANNO.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della Gazzetta dei Banchieri in Roma.

## L'ITALIE

18<sup>e</sup> Année.

SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

format des grands journaux de Paris

PARAISANT DANS LE ROYAUME

en Langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

**Politique** : Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Comptes rendus du Sénat et de la Chambre des Députés du même jour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

**Commerce** : Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

**Rome** : Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Légations et Consuls.

**Divers** : Sciences, Lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc., etc.

Dans le courant de l'année 1877 l'Italie publiera sous le titre

## LES HOMMES D'ÉTAT

de l'Italie contemporaine

une série d'Études biographiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement

3 mois 6 mois un an  
Royaume Fr. 11 — 21 — 40  
Etats-Unis d'Amérique > 18 — 35 — 68  
Etats de l'Union postale > 15 — 28 — 55  
Les abonnements partent des 1<sup>er</sup> et 16<sup>er</sup> de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

Bureaux du Journal

ROME - 127, place Montecitorio, 127 - ROME

ANNO VIII

ANNO VIII

## LA LIBERTÀ

DI ROMA

Col 1 gennaio 1877 la *Libertà* entra nel suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserne stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni: assoluta indipendenza, invariabile moderazione, libertà per tutti, e studio acuto



## INSERZIONI A PAGAMENTO

rato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà il nostro avvenire.

## Miglioramenti.

Sebbene al 1° gennaio 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale, impiccolendone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenza da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il

numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Province della Penisola.

## Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed estratti dal Bollettino della Prefettura; Scienze, lettere, arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca cittadina; Resoconti e notizie parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Disegni telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti mu-

nicipali e Nazionali, Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

## Due edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della Toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

## Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la

proprietà esclusiva per tutta l'Italia. Essi sono

VINETA di Werner  
SENZA CUORE di Godin.

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà espressamente per il nostro giornale, un romanzo intitolato:

## BABAGAS banchiere.

## Prezzi d'abbonamento.

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 Mesi	Lire 24
6 "	12
3 "	6

Dirigere lettere e Vaglia all'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, piazza de' Crociferi, N. 48, Roma.

4) Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

## Vera tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Perché già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Viene approvata ed usata dal compianto prof. comm. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Giallo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abella Medica* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di porco, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

## si diffida

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* superavano ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirvi vostra.

Agatina Norbello

Costa L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di lire 1.20

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filappuzzi, Commissari farmacisti, alla Farmacia del Renditore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI  
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di *Oleografie* di vario genere, di passaggio cioè a figura, al prezzo originario ossia di costo.

STRENNE DEL CAPO D'ANNO 1877

Tipografia Editrice Lombarda in Milano.

ESPRESSAMENTE STAMPATE

Edizioni di lusso e comuni in 8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo gratis dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, Via Appiani n. 10 in Milano, od ai principali librai.

## Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellancon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascuno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio a Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'igiene provinciale del dott. Antongiusseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerca privata e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50  
Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica



Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in Udine alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in Pordenone ROVIGLIO farmacia alla Speranza via Maggiore.

QUANTO PRONTO E FACILE SI GUARISCE NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI GOLA E NEI CATARRI POLMONARI L'ESPERIENZA FATTA NEGLI OSPEDALI E NELLE FAMIGLIE DIMOSTRA IL SUCCESSO LO ATTESTANO

## ROSSETT

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il *Ristoratore dei Capelli*, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior *Ristoratore* ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri *Rossetti*, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolò Claim in Udine, ove trovasi pure il tanto rinomato Cerone Americano.

40

## LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1. 50

## LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggere il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di male dire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna e di tutta la efficacia della parola.

L'Autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. 1. 50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami, S. Fermo n. 3, MILANO.